

3.6C ANALISI DEI RISCHI E SOLUZIONI NELLA FASE “SVEZZAMENTO TACCHINOTTI “

FASE DI LAVORAZIONE : **SVEZZAMENTO TACCHINOTTI**

COD. INAIL :

FATTORE DI RISCHIO :

- Rischi per la salute e igienico ambientali: • lombalgie da postura obbligata e ripetute flessioni del rachide, • poliartropatie, • lesioni muscolo-scheletriche.
- Rischi infortunistici: • cadute per scivolamento e/o inciampi, • cadute verso il vuoto di cose e/o persone (per operazioni eseguite nei box a più piani in verticale), • urti al capo per contatto con allestimenti sospesi, • elettrocuzione nella conduzione degli impianti, • contusioni/schiacciamenti/lesioni nella conduzione /uso di macchine/impianti/attrezzature.

CODICE DI RISCHIO :

N° DI ADDETTI : **2**

3.6.1C DESCRIZIONE DELLA FASE “SVEZZAMENTO TACCHINOTTI “

Successivamente all’inserimento dei pulcini nelle aree circoscritte dalle reti metalliche, gli stessi vengono svezzati mantenendoli per un periodo di una settimana circa all’interno di dette aree, già divisi per sesso. Secondo l’attuale tecnica di allevamento, i pulcini giungono dall’incubatoio con due o tre ore di vita, già vaccinati e con il becco trattato mediante tecnica al laser. I tacchinotti perderanno poi spontaneamente il becco a circa dieci giorni di vita.

Durante la settimana dello svezzamento, l’operatore deve osservare che gli animali conservino un buon stato di salute e provvedere al ripristino di acqua e mangime (v. foto 103).



foto 103

3.6.2C ATTREZZATURE E MACCHINE DELLA FASE “SVEZZAMENTO TACCHINOTTI “

Macchinari costituenti l’impianto tecnologico per la distribuzione del mangime, macchinari costituenti l’impianto tecnologico per la distribuzione idrica.

I suddetti impianti possono in generale avere struttura e conformazione più o meno complessa, ma sono sempre caratterizzati, oltre a parti esterne (es. silos, cisterne, bacini, ecc.), dalla presenza di meccanismi e installazioni interne ai box di allevamento, quali vasche, tramogge, macchinari per il dosaggio/distribuzione, centraline di manovra (v. foto 107, 108, 109 e 110).



foto 107



foto 108



foto 109



foto 110

3.6.3C FATTORI DI RISCHIO NELLA FASE “SVEZZAMENTO TACCHINOTTI “

Infortunistici

- Cadute causate da scivolamenti
- Cadute causate da inciampi
- Cadute verso il vuoto
- Lombalgie determinate da posture obbligate e da ripetute flessioni del rachide
- Lesioni agli arti e altre parti del corpo per contatti con macchinari degli impianti tecnologici.

Esposizione a rumore

Non risulta significativa per potenziali danni ai lavoratori

Esposizione a polveri

Non significativa nella fase ai fini del relativo rischio.

Esposizione ad agenti infestanti

Negli allevamenti la presenza di insetti è un fattore che connota l'intera l'attività, specie nei mesi più caldi influenzando negativamente sullo stato psicofisico del personale operante.

3.6.4 C DANNO ATTESO E RILEVATO NELLA FASE “SVEZZAMENTO TACCHINOTTI “

- Lombalgie determinate da posture obbligate e da ripetute flessioni del rachide
- Cadute per inciampi/scivolamenti
- Cadute dall'alto verso il vuoto
- Abrasioni, contusioni, tagli
- Schiacciamenti agli arti per contatti con parti di macchine/impianti
- Elettrocuzioni

3.6.5 C INTERVENTI NELLA FASE “SVEZZAMENTO TACCHINOTTI “

- Il rischio di *lombalgie da postura e flessioni* del rachide può essere affrontato prevedendo l'adozione per quanto possibile, di automatismi, attrezzature e sistemi tecnici appropriati per il sollevamento/trasporto dei materiali.

- Il rischio di *caduta per inciampi/scivolamenti* è determinato in questa fase, come in altre del ciclo lavorativo, dal dover transitare su superfici non perfettamente lineari ed omogenee, come quella della lettiera, nonché percorrere scale interne in muratura, per i fabbricati a più livelli.

Misura essenziale per la prevenzione di questo tipo di rischio è la dotazione individuale di idonee calzature da lavoro, nella cui individuazione devono essere considerate quali caratteristiche essenziali: la suola antiscivolo e la tomaia a collo alto, quest'ultima allo scopo di evitare distorsioni alla caviglia, sempre possibili durante i transiti sulle lettiera.

A rendere maggiormente evidente la possibilità di inciampo durante i tragitti sulla lettiera è la presenza degli animali, in specie se di piccola taglia, come appunto nella fase di svezzamento; in tal senso si richiede una adeguata formazione dell'addetto, in relazione agli atteggiamenti da assumere per evitare che i piccoli animali, in virtù di un fenomeno di senso materno, si addensino sulla persona presente, rendendone difficoltosa la deambulazione. Per i percorsi inerenti le scale interne in muratura è poi necessaria la presenza in pertinenza strutturale, di almeno un corrimano.

- Il rischio di *caduta dall'alto verso il vuoto* è ipotesi potenzialmente sempre presente nei fabbricati a più livelli in senso verticale, per i quali si rende necessaria l'adozione di misure oggettive, fra le quali una tecnica innovativa e funzionale consiste nell'installazione di protezioni del tipo “*a saloon*“ (v. foto 66 e 67 .



foto 66



foto 67

In ogni caso non devono essere in mai impiegate né presenti, le aperture a botola sui piani dei solai in quanto fonte di rischio subdolo ed evitabile.

- Il rischio di *abrasioni/contusioni/tagli/lesioni* in questa fase può derivare essenzialmente dalla conduzione degli impianti e quindi dal contatto con parti di macchine e tecnologie costituenti gli stessi. Aspetto essenziale per prevenire questo tipo di rischio, oltre alla dotazione individuale di idonei D.P.I., la protezione degli elementi delle macchine secondo gli standard legislativi e le norme di buona tecnica, è l'informazione e formazione dell'addetto secondo procedure formalizzate che annullino atteggiamenti istintivi determinati da incertezze nell'agire.

Altro elemento di prevenzione per questo tipo di rischio, è la presenza, nonché la corretta indicazione sugli interruttori dei quadri di manovra, dei corrispondenti macchinari, meccanismi, impianti (v. foto 111).

Rischio potenziale di carattere trasversale è quello che riguarda il contatto con le ventole di raffreddamento e/o ventilazione, le quali, ancorché non funzionanti, devono sempre essere oggettivamente protette con adeguate protezioni fisse atte ad impedire il raggiungimento degli arti o di altre parti del corpo con gli organi in movimento rotatorio (v. foto 61).



foto 11



foto 61

- Per il rischio di *schiacciamenti agli arti per contatti con parti di macchine/impianti* valgono gli stessi accorgimenti adottati per prevenire abrasioni/contusioni/tagli/lesioni.

- Il rischio *elettrocuzione* è determinato dalla presenza contemporanea di impianti alimentati elettricamente, nonché dello stato dei luoghi, che può oggettivamente essere classificato come

“umido–bagnato“ anche in condizioni ordinarie. Misure contro questo tipo rischio sono la predisposizione di un adeguato impianto a regola d’arte scrupolosamente progettato e installato in funzione dello specifico tipo di attività svolta. Particolare attenzione va riposta nella collocazione dei quadri elettrici e/o di manovra, che per quanto possibile dovrà essere individuata in un’area non interessata dal passaggio di persone e/o di materiali ed gli stessi quadri protetti con adeguato grado I.P., anche contro i pericoli derivanti anche da operazioni di manutenzione (v. foto 110).



foto 110

3.6.6 C APPALTI ESTERNI NELLA FASE “SVEZZAMENTO TACCHINOTTI “

Questa fase non è di norma appaltata e ciò trova una giustificazione nella natura stessa della fase di svezzamento, che è integrativa della fase di ingrasso, rispetto alla quale tutte le altre fasi, pur essendo necessarie, possono definirsi come accessorie e/o dipendenti.

3.6.7 C RIFERIMENTI LEGISLATIVI NELLA FASE “SVEZZAMENTO TACCHINOTTI“

Norma tecnica UNI EN 292 relativa alla sicurezza dei macchinari in genere

Norma tecnica UNI EN 294 relativa alle distanze di sicurezza per la protezione dei macchinari

Norma tecnica UNI EN 547 relativa alla sicurezza dei macchinari

Norma tecnica UNI EN 374-2 relativa ai guanti di protezione

Norma tecnica UNI EN 465/467 relativa agli indumenti di protezione

Norma tecnica UNI EN 344 relativa alle calzature di protezione e da lavoro

Norma tecnica UNI 8062 relativa ai gruppi di termoventilazione.

Norma tecnica UNI 10349 relativa al riscaldamento e raffrescamento degli edifici.

3.6.8 C IMPATTO ESTERNO NELLA FASE “SVEZZAMENTO TACCHINOTTI “

Questa fase lavorativa non ha rilevanze significative per quanto concerne l’impatto esterno